

Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà Famiglia dell'Ave Maria - Via Nuvoloni 30 - 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Fax 0184 531425
Reg. Stampa n.3 in data 17/05/1967 al Tribunale di Sanremo - Direttore Responsabile: dr. Giuseppe Sciubba
Con approvazione ecclesiastica - Stampato in proprio - ANNO XXXXII - N.1 MAGGIO 2012

Carissimi,

ci scusiamo anzitutto per il lungo periodo trascorso dalla spedizione dell'ultimo bollettino e - con il proposito di rendere più regolare l'invio dei prossimi numeri - riprendiamo nel mese mariano con un messaggio del Papa sul significato del Rosario.

BENEDETTO XVI - PENSIERI MARIANI dal Discorso del 19 ottobre 2008 al Santuario di Pompei

Il Rosario è scuola di contemplazione e di silenzio. A prima vista, potrebbe sembrare una preghiera che accumula parole, difficilmente quindi conciliabile con il silenzio che viene giustamente raccomandato per la meditazione e la contemplazione. In realtà, questa cadenzata ripetizione dell'Ave Maria non turba il silenzio interiore, anzi, lo richiede e lo alimenta. Analogamente a quanto avviene per i Salmi quando si prega la Liturgia delle Ore, il silenzio affiora attraverso le parole e le frasi, non come un vuoto, ma come una presenza di senso ultimo che trascende le parole stesse e insieme con esse parla al cuore.

Così, recitando le Ave Maria occorre fare attenzione a che le nostre voci non "coprano" quella di Dio, il quale parla sempre attraverso il silenzio, come "il sussurro di una brezza leggera" (1 Re 19,12). Quanto è importante allora curare questo silenzio pieno di Dio sia nella recita personale che in quella comunitaria! ... Se la contemplazione cristiana non può prescindere dalla Parola di Dio, anche il Rosario, per essere preghiera contemplativa, deve sempre emergere dal silenzio del cuore

come risposta alla Parola, sul modello della preghiera di Maria. A ben vedere, il Rosario è tutto intessuto di elementi tratti dalla Scrittura. C'è innanzitutto l'enunciazione del mistero, fatta preferibilmente, come oggi, con parole tratte dalla Bibbia. Segue il Padre nostro: nell'imprimere alla preghiera l'orientamento "verticale", apre l'animo di chi recita il Rosario al giusto atteggiamento filiale, secondo l'invito del Signore: "Quando pregate dite: Padre..." (Lc 11,2). La prima parte dell'Ave Maria, tratta anch'essa dal Vangelo, ci fa ogni volta riascoltare le parole con cui Dio si è rivolto alla Vergine mediante l'Angelo, e quelle di benedizione della cugina Elisabetta. La seconda parte dell'Ave Maria risuona come la risposta dei figli che, rivolgendosi supplici alla Madre, non fanno altro che esprimere la propria adesione al disegno salvifico, rivelato da Dio. Così il pensiero di chi prega resta sempre ancorato alla Scrittura e ai misteri che in essa vengono presentati.

A nome di tutta la Famiglia dell'Ave Maria vi porgo in saluto affettuoso nel ricordo riconoscente della nostra Maddalena, che nell'attesa della beatitudine siamo sicuri sta pregando per tutti noi e per le nostre famiglie.

don Vittorio Cupola

UN PO' DI STORIA...

DON RENATO MILANI (07.12.1901 - 11.05.1951)

All'origine della Famiglia dell'Ave Maria troviamo la fulgida figura di un santo sacerdote, Don Renato Milani, che guidò Maddalena nei primi passi verso l'Opera ma che, a causa della sua morte prematura, non riuscì a vederla sorgere.

La sua fu una vocazione adulta: venne ordinato sacerdote dopo i trent'anni. Iniziò il suo ministero nella parrocchia milanese di S. Tommaso e lo concluse come Rettore del piccolo Santuario milanese di S. Maria delle Vittorie. Morì a 50 anni non ancora compiuti e 15 di sacerdozio.

Umilissimo - lo definisce il suo confessore, don Ambrogio Alberio - *retto, nemico di ogni compromesso con l'errore, adamantino nella sua fede e nella sua ubbidienza, integerrimo nei suoi costumi, destava in tutti rispetto, ammirazione, affetto.*

A Santa Maria delle Vittorie gli si presentò, un giorno di settembre del 1948, Maddalena da poco miracolosamente guarita a Lourdes.

Maddalena, che in quella chiesa trascorrevva ore in adorazione e preghiera perché Gesù le facesse conoscere la sua vera vocazione, così ricorda il loro primo incontro:

La prima volta che andai a confessarmi da don Renato mi diede un foglietto sul quale aveva scritto queste parole: "Signore, fammi conoscere con sollecitudine la mia particolare missione e fa che la segua con tutta fedeltà"... Una volta, dopo aver molto pregato, don Renato mi consegna un'immaginetta della Madonna della Medaglia Miracolosa, dietro la quale aveva elencato una serie di punti fondamentali.

L'immaginetta donata da don Renato a Maddalena il giorno dell'Immacolata (8 dicembre) del 1948 è simile a quella qui sopra, che rappresenta le due facce della Medaglia Miracolosa unite da un monogramma che diventerà in seguito lo stemma della Famiglia dell'Ave Maria.

Sul retro di questa immaginetta don Renato, in caratteri fittissimi, aveva elencato una serie di punti

programmatici che furono poi inclusi nel primo Statuto della Famiglia dell'Ave Maria.

Tra le molte indicazioni scritte da don Renato sul retro dell'immaginetta ci sono le seguenti:

- *Tutti i membri della Congregazione debbono portare al collo la Medaglia Miracolosa e impegnarsi a diffonderla.*

- *Ogni sabato: S. Messa ad onore della Madonna della Medaglia Miracolosa*

- *Riavvicinamento e assistenza ai Sacerdoti erranti*

- *Esercizi Spirituali*

- *Ricerca e assistenza spirituale agli acattolici*

- *Catechesi scuole (soprattutto medie)*

- *Pellegrinaggi mariani (anche all'estero)*

- *Preghiera, sacrificio, studio e apostolato: questa l'anima della Congregazione*

- *Culto mariano del SILENZIO (scritto proprio in maiuscolo!)*

Dal 1948 al giorno della sua morte don Renato fu per Maddalena una guida spirituale illuminata; la sostenne nel suo apostolato (Maddalena gli portava spesso persone bisognose spiritualmente) e l'aiutò a comprendere quello che la Madonna voleva da lei.

Con la benedizione del Cardinal Schuster avrebbe poi dovuto partire con lei alla volta di Sanremo per fondarvi l'Opera

ma, del tutto inaspettatamente per tutti tranne che per Maddalena, che aveva avuto una premonizione, improvvisamente don Renato si ammalò e di lì a poco morì. Sul letto di morte don Renato indirizzò Maddalena a padre Carlo Vago, Oblato del Collegio S. Carlo di Milano, che la seguì negli anni successivi.

Verso la fine della sua esistenza terrena, un giorno don Renato si lasciò sfuggire la frase: "Quanto costano le anime!". Questa sua eredità spirituale verrà raccolta da Maddalena, che trasformerà le sue parole nel motto della Famiglia dell'Ave Maria.



MADDALENA: AVVIATA LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE

A Lourdes, nel nuovo locale Giovanni Paolo II denominato "Sala dei miracolati", nella lista delle persone che hanno avuto una straordinaria guarigione e che sono state dichiarate miracolate con un riassunto della loro storia, troviamo, al 51° posto, Maddalena Carini, nata il 1° marzo 1917 alla Cascina Morona della Zelata di Bereguardo, Diocesi e Provincia di Pavia, guarita il 15 agosto 1948 a 31 anni. Miracolo riconosciuto il 2 giugno 1960, dal Card. Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, divenuto poi Papa Paolo VI.

Il pellegrino che arriva a Lourdes e si sofferma davanti all'immagine di Maddalena, in quella sala dei miracolati, corre col pensiero alla vita di Maddalena.

Nella famiglia Carini la tubercolosi era, disgraziatamente, familiare. Sin dall'età di dieci anni, Maddalena presenta i focolai della malattia alla pleure, al rachide dorsale, al peritoneo, che la obbligano a trascorrere lunghi soggiorni nel sanatorio, fino all'età di 20 anni.

Dai 20 ai 28 anni, viene curata a domicilio, senza miglioramenti sensibili.

Nel 1945 ricomincia il suo Calvario nei centri di cura, ma senza esiti positivi.

Nel luglio 1948 il suo bilancio di salute è ben triste: pesa solo 32 Kg.

Un mese e mezzo dopo, il 15 agosto, davanti alla grotta, si sente meglio all'improvviso, ma resta in silenzio. Segnerà la propria guarigione solo il giorno successivo, sul treno del pellegrinaggio dell'Unitalsi della Lombardia.

Dopo l'inchiesta medica, il suo dossier viene trasmesso all'Arcivescovo di Milano, ma viene dimenticato.

A Milano arriva Mons. Montini, futuro Papa Paolo VI. Questo dossier viene riesumato dai cassetti e il 2 giugno 1960 c'è il riconoscimento della guarigione di Maddalena Carini, come "fatto miracoloso".

Quanta strada si è percorsa: nasce la "Famiglia dell'Ave Maria", questa istituzione mariana di persone che intendono realizzare nel mondo e nel proprio stato la perfezione cristiana, per poter svolgere l'apostolato verso i fratelli nell'ambiente in cui vivono e operano.

Canonicamente eretta dal Vescovo di Pavia Mons. Carlo Allorio il 18 febbraio 1957, la Famiglia dell'Ave

Maria è riconosciuta "Fondazione di Religione e di Culto" con D.P.R. il 2 marzo 1960.

Maddalena è l'anima e il motore di questa Famiglia: con la sua azione apostolica prima e con la sua sofferenza poi, inchiodata ancora in un letto per tantissimi anni, fino al 26 gennaio 1998 alle ore 17.00: mentre iniziava la celebrazione della santa Messa nella cappella di Villa Maria si spegneva l'ultimo respiro di Maddalena Carini.

Nel silenzio della cameretta dove ella aveva vissuto per 19 anni un doloroso martirio, nella solitudine prevista e accettata in comunione di agonia con il Signore che glielo aveva chiesto, dopo aver sussurrato: "Non ho mai detto di no a Gesù...non gli ho mai detto basta".

L'atroce sofferenza che segnava negli ultimi giorni il suo viso, si apriva ad un sorriso incancellabile, che nasceva dal suo testamento di passione e di amore: "un'Ave Maria, un sorriso, e avanti..."

Nell'agosto 2011, a 13 anni dalla morte di Maddalena, la Famiglia dell'Ave Maria decide di dare avvio al **processo di beatificazione** e, su suggerimento di S.E. Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo ausiliare de L'Aquila, nomina Postulatore della causa il Dott. Giorgio Iglizzi di Alatri.

Il 13 settembre vengono consegnati a S.E. Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo di Ventimiglia-Sanremo, i documenti che danno inizio alla fase diocesana della causa.

Con la gioia nel cuore vogliamo accompagnare passo passo nella preghiera questa strada che è il primo gradino verso gli Altari.

don Severino Barbieri

Chi desiderasse contribuire alla causa di beatificazione di Maddalena Carini può inviare un'offerta sul conto corrente postale della Fondazione Famiglia dell'Ave Maria indicando come causale

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

Il numero di conto corrente postale è il seguente:

CCP 10362184

intestato a Famiglia dell'Ave Maria – Ente Morale

VITA DI FAMIGLIA

Dal 15 al 18 marzo l'albergo Miramare di Sanremo ha ospitato gli esercizi spirituali che si tengono ogni anno in occasione della festa dell'Annunciazione (quest'anno, per problemi tecnici, sono stati anticipati di una settimana). Hanno partecipato una sessantina di persone, prevalentemente arrivate dai gruppi di Torino, Pavia, Messina e naturalmente Sanremo. Le belle meditazioni del predicatore don Virginio Meloni, parroco di La Cassa (TO), hanno saputo stimolare la riflessione dei presenti, creando un clima sereno di famiglia e di preghiera.

Approfittando della presenza di rappresentanti dei gruppi locali, sabato 17 si è tenuta l'Assemblea Generale annuale dei membri della Famiglia dell'Ave Maria, durante la quale i responsabili dei gruppi hanno riferito riguardo le attività svolte e ci si è confrontati sulle iniziative e sui problemi che si incontrano nell'attività di apostolato che è alla base della nostra Opera. Ci si è lasciati con l'auspicio di riuscire a intensificare sempre più i nostri incontri.

SANREMO

I prossimi appuntamenti sono:

- ◆ 13/19 maggio - Pellegrinaggio malati a Lourdes, organizzato dall'Associazione Santa Maria di Torino
- ◆ 24 giugno - Chiusura dell'anno sociale: alla Cascina Morona di Bereguardo, dalle ore 15.00 recita del Rosario seguito dalla S. Messa. Per chi lo desidera, alle ore 10.30 ci sarà un momento di comunità e poi pranzo al sacco.

GRUPPO DI SANREMO

Il gruppo si incontra domenica 13 maggio alle ore 16.30 nella Cappella di Villa Ave Maria.

MESSINA

Proseguono fino a luglio gli incontri mensili, con recita del Rosario e S. Messa, il primo giovedì del mese alle ore 16.00 nella Chiesa di San Giuseppe.

Tutti i giovedì, inoltre, il gruppo si ritrova nella stessa Chiesa e alla stessa ora per pregare per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

MILANO

Mercoledì 19 giugno alle ore 21.00 recita del Rosario in casa di Franco Toffoloni, via Burigozzo 9.

TORINO

Sabato 5 maggio il gruppo è stato in pellegrinaggio a Sanremo per una giornata di spiritualità, accompagnato dai suoi sacerdoti.

Il 20 giugno, in divisa e con lo stendardo, sarà presente alla processione serale della Consolata.

VERCELLI

Gli incontri del primo sabato del mese proseguono fino a giugno, alle ore 16.00 presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40.

Il 27 maggio il gruppo farà il suo 41° pellegrinaggio a Sanremo.

Gli incontri dei gruppi di Fossano, Mortara, Pavia e Torino sono sospesi fino al termine delle ferie estive. L'attività riprenderà regolarmente nel mese di ottobre secondo il calendario che verrà comunicato in seguito.

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per COMUNICAZIONI O INFORMAZIONI potete rivolgervi alla sede centrale o al responsabile del gruppo locale.

Di seguito trovate tutti i riferimenti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - persone di contatto: Margherita Marocco - tel. 0184 667601

Francesco Artesi - tel. 0184 667601

Gruppo di Fossano - responsabile: Irene Rinero - tel. 0172 61731

Gruppo di Messina - responsabile: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Gruppo di Milano - responsabile: Gianandrea Toffoloni - tel. 02/5512241 - 02/7383256

Gruppo di Mortara - responsabile: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Gruppo di Pavia - responsabile: Paolo Ramaioli - tel. 328 9259335

Gruppo di Torino - responsabile: Gianrina Pavignano Turco - tel. 011 357288 - 339 4652214

Gruppo di Vercelli - responsabile: Carla Michelone - tel. 0161 49358